



I.C. Bolzano III

Rendicontazione sociale 2023

Anno scolastico 2023/2024



PREMESSA

Il percorso di autovalutazione e miglioramento della scuola in lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano

La nota ministeriale del 19 settembre 2022, n. 23940 avente per oggetto “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa, Rendicontazione sociale)” ricorda che con l’a.s. 2022/2023 si avvia il nuovo triennio del Sistema Nazionale di Valutazione e della progettualità dell’offerta formativa. “[...] Ogni comunità scolastica può organizzarsi secondo i propri tempi e le proprie modalità organizzative, anche se si consiglia di seguire questa sequenza: 1) Rendicontazione sociale; 2) Rapporto di autovalutazione (RAV); 3) Piano triennale dell’offerta formativa, [...] all’interno del quale deve essere riportato il Piano di miglioramento (art. 1, comma 14, legge n. 107/2015)”.

Le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano non sono direttamente inserite nelle procedure nazionali ma hanno partecipato, pur con tempi parzialmente disallineati, a tutto il percorso di autovalutazione per il miglioramento¹, iniziato nell’anno scolastico 2015/2016 con la somministrazione del primo Questionario scuola a tutte le scuole dell’Istruzione e della Formazione professionale.

Il 2023 segna la conclusione del secondo ciclo di valutazione e l’avvio della nuova triennalità. La Nota del 14.03.2023 “Indicazioni in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche Rendicontazione sociale, Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano”, del Direttore per l’Istruzione e Formazione italiana, indica tempi e compiti per ognuno degli attori del processo. Il Servizio provinciale di valutazione, per quanto attiene alla RS e al RAV, è incaricato, oltre che della predisposizione degli strumenti informatici e dei modelli, di accompagnare le scuole con opportuni momenti di formazione, assistenza tecnica e metodologica.

Il modello si ispira a quello nazionale del Ministero dell’Istruzione e del Merito.

La Rendicontazione sociale 2023

Con la predisposizione della Rendicontazione sociale, si conclude il percorso di autovalutazione e miglioramento che la scuola ha avviato con il RAV 2020. Tramite essa sono diffusi i risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti negli anni precedenti, “... sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza”². Tale documento diventa altresì fondamentale per la predisposizione del RAV relativo al triennio 2024-2027, che a sua volta è funzionale all’elaborazione del Piano di Miglioramento (PdM) inserito nel PTOF.

La Rendicontazione sociale ha una duplice finalità:

- informare sui risultati effettivamente raggiunti e dichiarare quanto realizzato in termini di processi attivati;
- orientare le scelte future in termini di priorità da perseguire nel triennio successivo.



La Rendicontazione sociale, infatti, svolge un'importante funzione di collegamento tra un triennio e l'altro, funzione, per questa edizione, ancora più strategica in considerazione dell'impatto della pandemia su quanto pianificato per il triennio 2020-2023. Tramite la Rendicontazione, la scuola può focalizzare l'attenzione su cosa è stato possibile realizzare, sui risultati effettivamente raggiunti nel triennio 2020-2023, per poter poi, tramite il RAV, individuare quali priorità e quali traguardi riproporre, aggiornare e/o modificare.

La Rendicontazione sociale nella scuola dell'autonomia attua pienamente il suo senso in un sistema di *accountability cooperativa*³, in cui recupera una fondamentale dimensione di condivisione, caratterizzandosi come un processo volontario che nasce dalla consapevolezza che essa è un elemento fondante della qualità e del miglioramento della scuola, nonché un'opportunità di crescita. In questo senso le scuole dell'Istruzione⁴ e della Formazione professionale⁵ della provincia di Bolzano sono protagoniste di questa autonomia che procede di pari passo con la responsabilità di assumere decisioni strategiche, amministrative, finanziarie e didattiche e di informare la comunità di appartenenza.

Le parti del documento Rendicontazione sociale 2023

La Rendicontazione sociale della provincia di Bolzano è composta da quattro parti:

- Parte 1 Contesto e Risorse
- Parte 2 Risultati raggiunti
- Parte 3 Prospettive di sviluppo
- Parte 4 Altri documenti di rendicontazione

1. https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/autovalutazione_scuola.asp

2. D.P.R.80, 2013

3. La Rendicontazione Sociale degli istituti scolastici, Documenti di ricerca n. 13, Assirevi-Franco Angeli editori, 2016

4. Legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 Autonomia delle scuole

5. Decreto del Presidente della Provincia 16 agosto 2018, n. 22 Regolamento di esecuzione relativo all'autonomia e alla partecipazione nelle scuole professionali in attuazione della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11



Parte 1: CONTESTO E RISORSE

Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola ha operato e opera. Gli aspetti di cui tenere conto sono: le caratteristiche principali della scuola e il suo contesto territoriale, la popolazione scolastica, le strutture, le risorse professionali, economiche e materiali.

Queste condizioni rappresentano le opportunità e i vincoli alla luce dei quali è stato possibile raggiungere i risultati rendicontati nella Parte 2 del documento.

PARTE 1 *Contesto e risorse*

L'Istituto comprensivo Bolzano III è composto dalla Scuola Primaria "Don Milani" e dalla scuola Secondaria di I grado "L. da Vinci". L'utenza è caratterizzata da tutte le categorie socioeconomiche con una prevalenza del ceto medio. Il livello culturale delle famiglie di provenienza più rappresentato è quello dell'istruzione superiore, in un contesto però in cui sono presenti delle eterogeneità. Il territorio urbano di Bolzano è sempre più contraddistinto da pull factors economici che lo rendono particolarmente attrattivo per lavoratori e famiglie migranti provenienti da altre regioni italiane così come da altri paesi. La percentuale di stranieri per comprensorio è del 14.8%, la media provinciale di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole di lingua italiana a Bolzano è del 22.6%. In Istituto invece gli alunni con cittadinanza non italiana rappresentano alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado rispettivamente il 26% e il 32%, mentre gli alunni con background migratorio rappresentano rispettivamente il 45% e il 38%. Da un confronto con il benchmark provinciale risulta quindi che sia la scuola primaria sia la scuola secondaria di primo grado, e soprattutto quest'ultima, hanno una percentuale di iscritti con cittadinanza non italiana superiore. Lo stesso discorso vale per gli alunni con background migratorio. La ricaduta di tale caratterizzazione è che la composizione delle famiglie che frequentano e che iscrivono i propri figli a scuola è connotata in modo crescente da provenienze geografiche, culturali e linguistiche profondamente diverse. La scuola Primaria "Don Milani" serve principalmente l'utenza del quartiere con una zona di competenza alquanto limitata con scarsa presenza di nuclei familiari giovani, mentre il bacino di utenza della scuola Secondaria di I grado "L. da Vinci" è allargato anche ad alunne e alunni che provengono da altri quartieri della città e da altri comuni. All'interno dell'offerta formativa della "Leonardo da Vinci" si inseriscono anche il corso per adulti in orario serale e una classe in carcere; i corsi sono rivolti agli adulti con lo scopo di facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro. L'Istituto ospita il Progetto Proteus – avviamento all'atletica, rivolto sia ad alunne/i della nostra scuola, sia ad alunne/i di altre scuole. Il progetto, attivo da diversi anni, ha lo scopo di avvicinare le nuove generazioni all'atletica leggera e, più in generale, all'attività motoria e funziona come centro di aggregazione di alunni e giovani provenienti da tutto il territorio cittadino. La collaborazione con gli enti esterni è costante ed è cruciale per una scuola che vuole interagire con la realtà esterna, promuovere l'inserimento degli alunni nel "mondo", dialogare con le istituzioni del territorio in cui è inserita in uno scambio reciproco.

Opportunità



Secondo i dati statistici 2023, la popolazione scolastica in Istituto è di 358 alunne/i nei corsi regolari, di cui 185 nella scuola primaria, 173 nella scuola Secondaria di I grado, a cui si aggiungono poi 11 studenti iscritti nei corsi per adulti. Il livello dell'indice ESCS risulta rispettivamente medio-basso alla scuola primaria, in linea con il benchmark provinciale per numero di scuole, e medio-alto alla secondaria di primo grado, collocando quest'ultima nella fascia alta rispetto al benchmark provinciale del numero di scuole. I posti (equivalenti al tempo pieno) in organico nel 2023 sono 24.8 alla scuola primaria e 22.16 alla secondaria di primo grado. Il numero dei docenti a tempo indeterminato nella scuola primaria è del 75%, il numero di quelli a tempo indeterminato alla secondaria di primo grado è del 68%. In questo caso i benchmark provinciali per il personale docente a tempo indeterminato sono rispettivamente del 76% e del 61%, mostrando quindi un posizionamento leggermente superiore alla media da parte della LdV in termini di stabilità e continuità didattica del corpo docente.

Il numero dei posti di sostegno in organico (equivalenti al tempo pieno) al 2023 corrispondono a 1.83 per la scuola primaria e 2 per la secondaria di primo grado. Il numero dei posti in organico per i collaboratori scolastici è 4.2. Il numero dei posti in organico per il personale amministrativo è di 6.1.

L'organico così costituito consente una discreta autonomia nella progettazione della didattica e un'organizzazione scolastica piuttosto articolata (come i laboratori pomeridiani, il potenziamento delle lingue, il potenziamento dell'area scientifico- tecnologica, il potenziamento dell'area motoria, l'offerta di sostegno allo studio per alunni certificati) e permette una buona condivisione delle pratiche e delle metodologie di apprendimento.

Vincoli

Nonostante l'inevitabile turn over degli insegnanti non di ruolo, il corpo docenti riesce a garantire complessivamente continuità nella programmazione e progettazione delle attività previste dal PTOF. Un vincolo esterno ad una realizzazione efficace e puntuale della programmazione, della progettazione didattica e dell'organizzazione è costituito dal numero cospicuo di alunni di recente immigrazione provenienti da contesti a forte disagio socioeconomico, culturale e linguistico, che si iscrivono o si trasferiscono in corso d'anno da altre regioni o dall'estero. Come già indicato nella descrizione del contesto, il numero degli alunni con cittadinanza non italiana e con background migratorio è superiore al benchmark provinciale sia alla scuola primaria sia alla secondaria di primo grado. A questo aspetto va aggiunto il dato significativo dell'inserimento di una parte di tale utenza straniera nel corso dell'anno scolastico. Ciò costituisce un fattore esterno che sottopone a pressione il sistema organizzativo della rete scolastica e dell'Istituto, non rientrando nel computo finalizzato alla determinazione del fabbisogno di organico dei docenti annualmente predisposto e richiedendo una significativa flessibilità in itinere da parte di tutta l'organizzazione scolastica.



Parte 2: RISULTATI RAGGIUNTI

La Parte 2 del documento è composta da due sezioni:

- **Parte 2A: Risultati legati all' autovalutazione e al miglioramento**
- **Parte 2B: Risultati legati alla progettualità della scuola**

Parte 2A: Risultati raggiunti legati all'autovalutazione e al miglioramento

La scuola è qui chiamata a rendicontare i risultati in riferimento alle Priorità strategiche e ai Traguardi a lungo termine del RAV 2020. Sarà cura della scuola rendicontare le attività svolte e i risultati argomentando con dati ed evidenze il raggiungimento o meno di quanto definito.

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi esplicitano in forma osservabile o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola ha teso nella sua azione di miglioramento.

PARTE 2A Risultati raggiunti legati all'autovalutazione e al miglioramento

28. Valutazione interna degli apprendimenti

Priorità	Traguardi
Uniformare le modalità di valutazione negli stessi ambiti disciplinari in modo da avere criteri ed esiti di valutazione degli apprendimenti meno discrepanti tra classi diverse dello stesso livello.	Gli esiti degli apprendimenti dovrebbero essere comparabili tra classi per lo meno tra le classi in uscita.
Attività svolte	
Per uniformare le modalità di valutazione negli stessi ambiti disciplinari, in modo da avere criteri ed esiti di valutazione degli apprendimenti meno discrepanti tra classi diverse dello stesso livello, l'istituto ha implementato 5 azioni. La prima azione consiste nella particolare attenzione rivolta al lavoro organizzativo di composizione dei gruppi classe, nel tentativo di renderli il più possibile omogenei, tenendo conto sia delle competenze disciplinari sia di quelle educativo- sociali di ogni singolo alunno. La seconda azione consiste nell'erogazione alla Leonardo da Vinci di test alle classi prime volti a valutare le competenze in ingresso. La terza azione consiste nella revisione di griglie di valutazione disciplinari omogenee sia per quanto riguarda le competenze disciplinari sia per quelle educativo- sociali. Le griglie di valutazione definite sono state elaborate in maniera specifica per la scuola primaria Don Milani e per la scuola secondaria di primo grado LdV. La quarta azione, alla LdV, consiste nell'utilizzo delle classi aperte per potenziamento e recupero anche in orario mattutino su alcune discipline (Italiano, Matematica, ad es.). La quinta azione consiste nella scelta, alla LdV, di organizzare anche il completamento orario pomeridiano del monte ore scolastico attraverso	



laboratori didattici di approfondimento, potenziamento e recupero per classi aperte in funzione dei bisogni didattici personalizzati dei singoli alunni. Ciò comporta che si eviti la formazione di sezioni o indirizzi all'interno della scuola secondaria di primo grado “sbilanciati” nel potenziamento di determinate aree disciplinari e concorre ulteriormente all'omogeneizzazione delle classi.

Risultati

Nel triennio 2020-2023 gli esiti degli apprendimenti delle classi in uscita sono stati sempre più comparabili tra di loro, evidenziando un miglioramento dell'omogeneità nella preparazione. Fino al 2022 però, le due sezioni delle LdV all'epoca ancora senza il potenziamento in Tedesco L2 hanno registrato esiti inferiori, rispetto alle altre classi. Si osserva in generale nei risultati Invalsi alle LdV nel corso del triennio 2020-23 un progressivo e significativo miglioramento e avvicinamento dell'incidenza di variabilità delle classi terze in Italiano, Matematica, Inglese listening e reading alla media nazionale, segnale del fatto che gli interventi realizzati vanno nella giusta direzione e sono efficaci anche se bisogna continuare a lavorare su questo traguardo e relativi obiettivi. Tale riduzione progressiva dell'incidenza di variabilità emergente dai dati Invalsi 2020-23 deve comunque essere contestualizzata anche alla luce di vincoli strutturali esterni dettati dai pull factors economici del territorio, che contribuiscono a determinare un quadro demografico di immigrazione con inserimenti in corso d'anno scolastico. Alle scuole primarie Don Milani, le classi quinte non registrano significativi scostamenti rispetto all'incidenza di variabilità nazionale.

31. Successo formativo

Priorità	Traguardi
Ridurre i livelli di dispersione o scarsa frequenza scolastica.	Garantire il successo formativo a tutte le alunne e gli alunni anche attraverso l'attivazione di percorsi fortemente personalizzati.

Attività svolte

Per ridurre i livelli di dispersione o scarsa frequenza scolastica e migliorare il successo formativo degli alunni, il nostro istituto ha attivato interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE). In particolare nel triennio di riferimento è stata attivata la partecipazione al progetto “Successo formativo”, supportato dai Fondi Sociali Europei attraverso una rete di cooperative dell'Alto Adige, per gli alunni della scuola secondaria di primo grado. Il progetto si sostanzia di due azioni principali, “Edubes” e “Forward”, rivolte rispettivamente ad alunni della classi prime e seconde e della classi terze. Le azioni mirano a recuperare l'istruzione di tutti i soggetti in difficoltà, riconoscendone i bisogni e gli interessi, valorizzandone le risorse intellettuali, promuovendone le capacità ai fini di una migliore inclusione socioculturale, attraverso un lavoro di personalizzazione didattica o di didattica a microgruppi. Per alcuni alunni si sono attivati dei percorsi fortemente personalizzati mirati all'acquisizione di abilità e competenze trasversali tali da sviluppare l'autonomia personale e garantire il proseguo del percorso formativo. Il lavoro è svolto da educatrici ed educatori opportunamente formati, in accordo e in sinergia con i docenti curricolari. Tutto ciò viene svolto a scuola, entro il contesto classe, sia in orario antimeridiano sia nei laboratori pomeridiani. Nell'anno scolastico 2022-23 le azioni di intervento sono



state rinnovate fino al 2025 con il progetto “Successo formativo 2025” .

Risultati

Anche grazie all'attivazione dei percorsi personalizzati e i progetti FSE, è praticamente azzerata la dispersione scolastica, ridotta la scarsa frequenza, garantendo un migliore successo formativo. In particolare nell'anno scolastico 2022-23 il progetto di contrasto alla dispersione e all'abbandono ha permesso di utilizzare 3 educatori esperti esterni in collaborazione con i Consigli di classe per azioni di intervento che hanno raggiunto l'obiettivo di coinvolgere 16 alunni di 8 classi delle LdV. A ciascun alunno sono state erogate da un minimo di 3,5 ore ad un massimo di 7 ore settimanali di personalizzazione didattica, a seconda delle diverse esigenze. Gli interventi si sono svolti sia in aula che fuori aula, previo accordo con i docenti delle discipline coinvolte. Tranne che in casi di specifiche richieste concordate con il Consiglio di classe, in generale gli educatori hanno cercato di dare priorità al supporto nelle seguenti discipline: Italiano, Matematica, Tedesco, Inglese, Tecnologia. Questa organizzazione dell'intervento ha consentito di lavorare positivamente ed efficacemente non solo sulla dispersione esplicita, ma anche sulla dispersione “implicita” degli studenti, rischio diffuso tra la popolazione scolastica specie all'indomani della pandemia da Covid 19. Gli educatori hanno infatti affiancato i docenti dei Consigli di classe per motivare gli alunni allo studio nelle varie discipline e per facilitare questi ultimi nel ritrovare il senso dell'essere a scuola per imparare.